lettera aperta

Domenica 3 maggio 2026 - V domenica di Pasqua anno LIV n. 2850

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

QUESTIONI GENDER NELLE OFFERTE

Spesso si toccano questioni di genere: sono maschio, femmina o altro? Il punto è se ciascuno sia libero di decidere chi essere o se invece il genere sia indicato nella forma del corpo fisico



Tempo fa, contando le elemosine, ci capitava ogni tanto di trovare un biglietto anonimo di questo tono: "Anche oggi niente offerta perché Papa Francesco non condanna i gay"… Lo scrittore talvolta se la prendeva col movimento LGBT o con altre questioni analoghe. Quei biglietti erano una parentesi simpatica nel servizio della conta ma, a distanza di oltre un anno, ne riparliamo un momento.

Prima cosa. Papa Francesco ha sempre criticato il tentativo di rendere il genere maschile e femminile un'idea del tutto fluida, slegata dal corpo biologico. È vero invece che quel pontefice ha messo al primo posto la persona, non la legge, e ha spiegato che la Chiesa è anzitutto Madre prima che Maestra. Da Maestra offre criteri di discernimento, ma come Madre accoglie i figli, tutti, nessuno escluso.

Qualora la Chiesa diventasse un "ufficio di dogana", con controlli d'ingresso, non sarebbe di Cristo. Guardiamoci con onestà: se dovessimo essere valutati per i personali meriti, chi di noi entrerebbe nel regno di Dio? Tutti abbiamo bisogno di essere abbracciati dalla Misericordia. Accogliere non è una concessione, ma un pilastro del Vangelo.

Due conclusioni: la chiesa, il patronato, gli spazi, i gruppi e le iniziative sono per tutti, nessuno escluso, perché il Padre non esclude alcuno; chi poi sentiva il bisogno di mettere quei biglietti al posto dell'offerta sappia guardare anche alla sua vita perché ciascuno è in qualche modo debitore.

don Gianni

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Bene le Prime Comunioni**
Sabato scorso abbiamo celebrato le Prime Comunioni per 45 nostri ragazzi e ragazze di quinta elementare. Scrivo queste brevi righe per dire un grazie enorme a quanti hanno preparato, sostenuto, accompagnato i ragazzi in questa tappa importante nel cammino della fede: i catechisti, i genitori, chi ha lavorato perché la liturgia fosse festosa e solenne al contempo, quanti hanno partecipato anche soltanto con la preghiera personale, donando una testimonianza straordinaria per questi ragazzi. Le foto che pubblichiamo non possono certo dare l'idea del clima profondo, sereno, gioioso e al contempo ricco di fede. Tuttavia parlano concretamente di una comunità viva che non si arrende di fronte alle difficoltà, ma cerca strade credibili per annunciare la grazia dell'incontro con Cristo.





● **Fioretto di maggio**
Ancora una volta desidero ricordare che nel mese di maggio dedicheremo più spazio alla preghiera mariana. Non lo facciamo soltanto per ossequio alla tradizione, ma perché comprendiamo che la Madre del Signore ha partecipato alla Redenzione in modo completo, fin sotto la croce. La proposta per i bambini e per i ragazzi fino alla prima media è questa: in patronato alle 16:30 viene preparata la merenda; alle 17:00, in chiesa, vi sarà un quarto d'ora di preghiera; subito dopo il patronato resterà aperto per il gioco. Confidiamo che ci sia bel tempo perché anch'esso ha la sua importanza; chiediamo alle famiglie di fare il possibile perché i figli siano presenti almeno tre volte la settimana. Per gli adulti: ogni giorno, anche sabato e domenica, vi sarà la preghiera del Rosario alle 17:50 in chiesa. A seguire ci sarà la recita dei Vespri e subito dopo la celebrazione della Messa. Anche in questo caso speriamo che la presenza sia numerosa, perché pregare accanto a Maria è una delle strade importanti per prepararsi al mistero della Pentecoste.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Un aiuto per la pesca**
Eccoci di nuovo a chiedere il vostro aiuto per la pesca di beneficenza che si terrà durante la sagra! Avete guardato se avete oggetti in buono stato che non volete più? Portateli in canonica e troveranno nuova vita in bella vista in sagra. Fate presto! Stiamo preparando la più bella pesca di sempre. Grazie in anticipo. *Il comitato organizzatore*

● **Una coccola per tutti**
E anche quest'anno si è concluso il servizio della merenda dopo la Messa delle 9:30 la domenica. Ora si continuerà durante il mese di maggio nei pomeriggi in patronato e poi arrivederci a ottobre. Posso solo ringraziare, prima di tutto don

Gianni che ha permesso tre anni fa che questo sogno potesse realizzarsi e poi tutte le persone che fino ad oggi hanno dato una mano arrivando in patronato alle 9:30 o con passo spedito dopo la Messa. Insieme si possono fare più cose, cose belle, cose che uniscono. Insieme ci si rapporta con gli altri in un mutuo scambio di idee, consigli, esperienze, aiuto. Insieme godiamo dei sorrisi dei nostri bimbi e le chiacchiere con genitori e nonni. Chiunque voglia unirsi a noi il prossimo anno è benvenuto: più siamo e più facile è fare i turni domenicali senza rinunciare ad impegni familiari o gite fuori porta. Vi aspettiamo a ottobre.



LETTERE
dalla parrocchia

● Da don Vincenzo

Pubblico molto volentieri una lettera ricevuta da don Vincenzo il quale si trova in questi giorni a Parintins. Lì è stato anche parroco della cattedrale. L'ho sentito al telefono e mi è sembrato pieno di salute e di entusiasmo. Gli auguriamo di continuare con gioia il suo cammino nella speranza di averlo presto di nuovo presente nella nostra comunità.

"Caro don Gianni, oggi è domenica e ho celebrato la Messa delle 6:00, in cattedrale a Parintins. Giornata del Buon Pastore e un'occasione per rivedere amici di tempi trascorsi. Le giornate corrono troppo veloci. A São Paulo sono rimasto tre giorni, ho rivisto la famiglia che ha battezzato la figlia a Carpenedo, tutti felici e ancora impressionati dalla bellezza della nostra chiesa che nelle foto sembra migliore della realtà. Ho trascorso la domenica con mio cugino Marcello Pezzin, discendente dei Pezzin del borgo Pezzana ed è bello vedere come si sentano ancora uniti alla madre patria. A notte mi aspettano quattro ore di aereo verso Manaus. A Manaus mi sono immerso nel mondo tropicale con piogge intense e costanti. Ho ritrovato una famiglia che io avevo sposato. Sposi ancora giovani, con 4 figli, tutti con parto cesareo e adesso Renny sta aspettando il quinto. Famiglia allegra, bambini gioiosi, e in buona salute…è difficile capire dove si incontrano incoscienza e fede. La sorella pure ha tre figli, tutti con parto cesareo e sta aspettando il quarto… io mi sono commosso pensando a quanto sia difficile avere una famiglia numerosa dalle nostre parti… non ho resistito e vorrei poter essere io a celebrare il battesimo… dei due in arrivo… Arrivato a Parintins subito una bella notizia: sembra che il processo per trasferire la pensione in Italia sia arrivato a buon esito…e forse da maggio dovrebbe iniziare a funzionare … vedremo. Ieri, sabato, una giornata bellissima, con alcuni amici siamo andati nel Rio Andirá. Ho respirato a pieni polmoni l'aria del fiume e forse serve più della …radioterapia. Caro don Gianni, durante tutto il viaggio (più di 5 ore di lancia con un motore di 115 HP) ho pensato a quanto mi piacerebbe poter fare, assieme a te, un giretto da queste parti… vedere acqua, verde e cielo e conoscere persone semplici… non si può aspettare tanto tempo perché i miei sono 82… e sono già in riserva!!! Ho consegnato la lapide per la tomba di Pedro Maluco… e tra qualche giorno Danico e compagni la fisseranno in modo solido e sicuro. Se passo alla parte culinaria, confesso che si sono rotti i freni…non ho mangiato nulla di cibo italiano… solo cibo del fiume: galinha caipira, caldeirada de tambaqui, tambaqui assado, ventrexa de pirarucu, bolinhos de piracuí…se verrai da queste parti potrai assaggiare tutto … con parsimonia. Oggi a pranzo eravamo una ventina di ex chierichetti … era così bello che si sono rotti non solo i freni ma anche il motore…. quando il gruppo è bello, giovane e allegro si entra nel gioco e alleluia, alleluia… Oramai sono come il nonno di tutti… e il compito del nonno è piacevole! Viva i nonni…oggi poi era la giornata del Buon Pastore e la festa aveva un motivo in più per essere festeggiata perciò sono di-





ventato il “nonno pastore”. Ciao don Gianni, salutami tutti. *don Vincenzo*
P.S.: Dimenticavo, da queste parti i cellulari spesso non funzionano!!!

● **La Culla per la Vita**

Carissimo don Gianni, ti vedo sempre molto impegnato e quindi ho pensato di scriverti una mail. L'occasione di scriverti è l'allarme scattato domenica scorsa a Bergamo, di cui ti accludo copia.
La "Culla per la Vita" ha salvato un bambino, Pietro. A Carpenedo ci siamo assunti l'impegno di installare una “Culla per la Vita”. Secondo me, la culla è una scatola (con tutti i dovuti accorgimenti ed allarmi) che può benissimo essere installata già fin da adesso nel chiosco a fianco della chiesa ed eventualmente rimossa in caso di restauro. Ti scrivo perché ho a cuore il problema; anch'io ho un nipotino di tre anni, è un bocciolo di rosa che si sta schiudendo alla vita giorno dopo giorno e non vorrei che simili boccioli andassero perduti su qualche cassonetto della Veritas o in qualche scarico fognario. Quando puoi, attiviamoci per realizzare questa grande opera; se hai bisogno del mio aiuto sono a Tua disposizione. Scusami ancora e buona giornata. *Marino*

In sintesi

L’allarme della Culla per la Vita è scattato domenica a Bergamo. Erano le 9:30 del mattino quando il sistema di sicurezza della culla si è attivato. Inizialmente, come accade talvolta, si era pensato a un falso allarme. Poi, dalla sala radio collegata 24 ore su 24, l’operatore ha visto chiaramente la presenza di un neonato adagiato all’interno del lettino protetto. Il piccolo era avvolto in una coperta e accanto a lui era stata lasciata una lettera scritta a mano, poche righe su un foglio a quadretti strappato da un quaderno. Immediata la chiamata al 112 e l’arrivo dell’équipe sanitaria. Pietro era cosciente, stabile e in buone condizioni ed è stato trasportato all’ospedale per gli accertamenti pediatrici di rito. Dopo l’affidamento ai sanitari, come previsto dalla normativa, la mamma avrà dieci giorni di tempo per eventualmente tornare sui propri passi, prima che venga avviato il percorso che potrà condurre all’adozione.

La nota dell’ospedale alla madre: «Supporto nel pieno rispetto della sua tutela»

In una nota indirizzata alla madre, l'ospedale Papa Giovanni XXIII sottolinea la massima attenzione anche nei suoi confronti: «Nella piena consapevolezza della delicatezza del momento, qualora ne sentisse il bisogno, potrà rivolgersi alla struttura in qualsiasi momento. Le saranno assicurate accoglienza, ascolto e ogni supporto sanitario e umano, nel massimo rispetto della sua tutela». L’ospedale proseguirà inoltre nella cura del bambino «con dedizione e professionalità, garantendo la massima discrezione per tutte le persone coinvolte».

Come funziona la Culla per la Vita

La Culla per la Vita è accessibile 24 ore su 24, presente in molte città italiane (anche a Vicenza e Brescia) ed è dotata di un lettino climatizzato e protetto. Si apre dall’esterno con un gesto semplice: una volta adagiato il neonato e richiuso lo sportello, parte automaticamente un sistema di monitoraggio continuo che controlla temperatura e condizioni ambientali,



collegato direttamente alla centrale operativa. Non sono presenti telecamere all’esterno. L’obiettivo è garantire anonimato totale alla mamma e sicurezza immediata al bambino. Accanto alla struttura è affisso un messaggio tradotto in più lingue per essere comprensibile a chiunque. Prima di tutto questo, però, serve ricordare che in ogni ospedale d’Italia si può partorire in modo anonimo. Anzi: quello sarebbe in assoluto l’ambiente giusto per mettere al mondo un bambino e quello sarebbe il luogo ove una madre può lasciare con sicurezza il figlio a chi lo desidera.

LA ROTONDA
cultura e società



Quattro chiacchiere con l'autore

Un nuovo appuntamento del Gruppo Culturale "La Rotonda" nell'ambito della rassegna "quattro chiacchiere con l'autore": **venerdì 8 maggio, alle ore 20:45**, al Centro Polifunzionale Lux, con ingresso da via Manzoni 2. Avremo il piacere di incontrare Giancarlo Cavinato che ci farà conoscere il suo ultimo libro "Cercando un'altra scuola" in dialogo con la prof. Marina Bello. L'opera ripercorre la vita professionale dell'autore, insegnante di scuola primaria e dirigente scolastico, come tentativo di azione sociale, culturale e politica, con la convinzione che la scuola può essere il tramite di un cambiamento della realtà di un paese. Giancarlo Cavinato è stato segretario nazionale MCE (Movimento Cooperazione Educativa) dal 2013 al 2019; come formatore si occupa di educazione linguistica, giochi cooperativi, pedagogia della narrazione. Anche in questa occasione ci accompagneranno le letture di Francesca Tommasi. L'ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi!

COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 21 aprile la nostra comunità ha celebrato le esequie di **Malgaretto Uliano**, nato nel 1939. Vicini con la preghiera alla moglie Wilma, ai figli Sonia, Paola, Danilo e agli adorati nipoti Teresa, Marco, Mario, Lucia.



Martedì 21 aprile la nostra comunità ha celebrato anche le esequie di **Periotto Annamaria**, vedova, nata nel 1934. Porgiamo le condoglianze più sentite a tutta la famiglia e a quanti le hanno voluto bene.



Venerdì 24 aprile abbiamo celebrato le esequie di **Visentin Ritapaola**, vedova, nata a Jesolo nel 1944, residente in via Goldoni. Esprimiamo vicinanza al figlio Massimo con Paola e al nipote Nicola. Ricordiamo nella preghiera di suffragio anche il marito Enrico mancato 6 anni fa.

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Servo di Dio Paolo Takashi Nagai

Paolo Takashi è un medico radiologo giapponese, la sua storia è legata alla città di Nagasaki, dove egli vive e lavora quando, il 9 agosto 1945, viene sganciata la seconda bomba atomica. Nato nel 1908 da una famiglia shintoista, nei

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

«Non sia turbato il vostro cuore» (Gv 14,1)

L'intensa frase con cui si apre il vangelo segue l'annuncio del rinnegamento di Pietro che aveva chiesto a Gesù "Dove vai?", con la presunzione di essere disposto a seguirlo ovunque. Siamo nell'ultima cena: Gesù non condanna, anzi, parla della prospettiva della sua morte in modo incoraggiante, dice parole di fiducia: *abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me…* c'è una casa che vi aspetta. La casa è dove siamo noi stessi, dove non ci sentiamo minacciati, un luogo di appartenenza fatto anzitutto di relazioni nelle quali ci sentiamo accolti e compresi, con persone da cui non ci sentiamo giudicati, ma apprezzati e con cui possiamo crescere. Vorrei poterlo dire per tutti, ma troppe volte la casa è diventata una tomba, per le donne e i bambini in particolare: luogo di soprusi, di violenza, o mura che crollano a causa di incuria, di guerre. Gesù rassicura i discepoli: anche la paura fa parte di un cammino verso l'intimità con lui, che non sta ad aspettarci, ma ci prepara un posto e che ci verrà a prendere. Nella casa di Dio c'è tanto spazio, quindi stiamo saldi: di fronte al dubbio, avere fiducia ci permette di non crollare, di *rimanere* in una relazione d'amore. La relazione stessa diventa una terza cosa, che possiamo chiamare Spirito, ciò che resta e consente a noi di restare in intimità con Gesù. Se lui è la via, scoprirlo nelle persone, nella Parola e seguirlo ci fa arrivare a Dio. Nel cammino, la spiritualità cristiana si fa politica, diventa un operare perché chiunque si senta a casa, ci fa diventare *pietre vive* di una dimora in cui ci sia spazio per tutti. Come? Rileggiamo con sapienza la prima lettura...



Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale



pressi di Hiroshima, frequenta a Nagasaki la facoltà di medicina, si appassiona agli studi trovandovi anche una prova convincente del suo radicale ateismo: “Siamo corpi fatti per morire, e tutto si conclude con la nostra fine materiale. Nella materia non c’è niente di divino”. Questa certezza però comincia a vacillare quando, tre anni dopo, assiste alla morte della madre. Il suo sguardo intenso, l’espressione del suo viso, dirà poi, non gli permettono più di dubitare dell’esistenza dell’anima. La sua visione materialista cambia radicalmente. Takashi è sempre più attirato dalla fede dei cristiani e chiede di essere ospitato come studente da una famiglia, nel quartiere cristiano di Urakami, a nord di Nagasaki. Questa città, già a partire dal XVI secolo, diventa cristiana grazie all’opera di S. Francesco Saverio e dei gesuiti. Dopo le atroci persecuzioni dei samurai la chiesa superstite aveva vissuto nascosta, senza preti, e, dal 1873, finalmente non più clandestina. Nagai vede nel volto dei cristiani una speranza e una letizia che lui non ha. Conosce da loro la storia del Cristianesimo in Giappone e cadono i suoi pregiudizi. Nel 1932 si laurea in medicina, fa festa con gli amici, ma rincasa ubriaco nella pioggia e sviluppa un’otite che si complica in una grave meningite. Guarisce ma la sordità ad un orecchio non gli consente di scegliere la medicina interna; accetta di lavorare in radiologia, attirato da questa nuova scienza, anche se in quegli anni sperimentali pericolosa per le radiazioni a cui sono esposti gli operatori. La famiglia che lo ospita lo invita alla Messa nella notte di Natale del 1932. Takashi vi partecipa e resta colpito dalla fede, la gioia e i canti delle 5000 persone riunite nella Cattedrale. Ricorderà più avanti: “Sentii la presenza di Qualcuno che ancora non conoscevo”. La notte seguente salva la vita di Midori, la figlia della coppia che lo ospita, diagnostica egli stesso un principio di peritonite e la porta, in spalla, sotto la neve, in ospedale. Midori guarisce, intanto Takashi si converte al cristianesimo, chiede il battesimo, assumendo il nome di Paolo. Fra i due giovani nasce l’amore, si sposeranno due anni dopo. Dal matrimonio nascono 4 figli, solo due però superano il 2° anno di vita. Quando il Giappone entra in guerra Paolo Takashi assiste i feriti e lavora senza sosta. La continua esposizione alle radiazioni, per la cura dei malati, gli procura una leucemia incurabile. Lui però non si ferma. Il 9 agosto 1945 il secondo ordigno cade sul quartiere di Urakami, muoiono tutti. Le vittime totali saranno circa 80.000, fra loro anche Midori, di cui Paolo troverà solo pochi resti. Lui si salva, anche se ferito, perché in quel momento è al lavoro, nel laboratorio sotterraneo dell’ospedale. Negli ultimi anni della sua vita Nagai si costruisce una piccola abitazione con pezzi della vecchia casa. Inizia a scrivere e pubblica 15 volumi in 4 anni: un contributo essenziale all’evangelizzazione del suo Paese. La riflessione sulla bomba atomica, sulla guerra e sul ruolo della fede cristiana per la pace sono temi costanti nei suoi libri. Durante una Messa per le vittime dell’atomica, Paolo prende la parola e tiene un discorso commovente, paragona le vittime della bomba ad una misteriosa offerta consacrata per ottenere la pace. È persuaso che siano stati i cristiani di Nagasaki a pagare questo prezzo, per unire le loro vite al sacrificio di Cristo. È questo sacrificio, in modo drammatico, ad aver anticipato la fine della guerra. Paolo Nagai muore il 1° maggio 1951, a 43 anni. Nei suoi scritti non vi è nessuna amarezza, nessuna angoscia, la consapevolezza del dolore viene accolta con pace e abbandono, il dolore ci interroga e, per non diventare insopportabile, deve avere un senso. Anche la propria fragilità, se accettata nell’umiltà, porta molto frutto. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 3 MAGGIO
Sante Messe col consueto orario festivo

LUNEDÌ 4 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 5 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
16:30 Doposcuola

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 7 MAGGIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:00 Incontro per animatori Grest
17:50 Rosario in chiesa per adulti
19:45 Incontro catechesi 2ª superiore
20:45 Consiglio Pastorale

VENERDÌ 8 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
18:30 Santa Messa
20:45 La Rotonda "Quattro chiacchiere con l'autore" Centro Polifunzionale Lux

SABATO 9 MAGGIO
10:30 Battesimo
11:00 Genitori 4ª elem. (Formazione riconciliazione)
15:00 Attività reparti
18:30 Santa Messa prefestiva

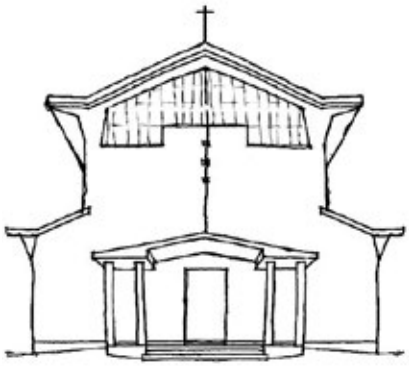
DOMENICA 10 MAGGIO - Festa della Mamma
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 Comunione 5ª elementare con la comunità
9:30 Tappe 2ª elementare Consegna della croce
17:30 Gruppo sposi Cana Old



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 3 maggio 2026 - V domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Terza favola politica: *La bella addormentata* e le sue conseguenze sulla città… perché votare è un atto minimo ma non sufficiente

La città addormentata: una parabola politica

C'era una volta una città - non un castello lontano, ma una comunità reale, fatta di strade, volti, mercati, scuole - che cadeva lentamente in un sonno profondo. Non per magia, ma per abitudine.

Nella fiaba de *La bella addormentata*, il sonno nasce da una puntura: un gesto piccolo, quasi banale. Così accade anche nella vita civica: non è un grande evento a spegnere la partecipazione, ma una somma di rinunce minime; "tanto non cambia nulla", "decidono sempre gli stessi", "non vale la pena interessarsi". E così, a poco a poco, la città si addormenta.

1. Il sonno del cittadino: quando la libertà si assopisce

Nel racconto, non dorme solo la principessa: dormono tutti. È un sonno collettivo. Il cittadino, quando rinuncia a informarsi, a giudicare, a scegliere, entra in questa stessa sospensione. Non è più soggetto della città, ma spettatore. Qui la fiaba tocca una verità profonda: la democrazia non muore per violenza, ma per disattenzione.

Come scriveva Alexis de Tocqueville: "Il dispotismo può fare a meno della fede, ma non della passività". Il sonno civico è una forma di delega totale: qualcuno penserà per me.

2. I rovi: la distanza tra politica e vita reale

Attorno al castello crescono rovi fitti, invalicabili. Sono l'immagine perfetta della distanza che spesso si crea tra cittadini e politica: linguaggi incomprensibili, sfiducia, scandali, promesse non mantenute. Più il cittadino si ritrae, più i rovi crescono. E più i rovi crescono, più il cittadino si sente escluso. È un circolo che si autoalimenta.

3. Il principe: il candidato o la promessa di cambiamento

Nella fiaba arriva un principe. Nella vita pubblica, arrivano i candidati.

Ma qui la lettura si fa più sottile: non tutti i "principi" sono liberatori. Alcuni si fermano davanti ai rovi, altri li usano per costruire consenso. Il vero "principe" non è colui che promette di salvare tutti, ma chi riesce a risvegliare la responsabilità degli altri. Una politica sana non crea sudditi, ma cittadini.

4. Il risveglio: il voto come atto minimo ma decisivo

Il bacio nella fiaba è un gesto semplice, ma decisivo. Così è il voto: piccolo, fragile, spesso sottovalutato, ma capace di interrompere il sonno. Il problema non è solo votare, ma come si vota:

continua a pagina 2

segue da pagina 1

- informati o per abitudine?
- liberi o condizionati?
- pensando al bene comune o all'interesse immediato?

Il voto è un gesto spirituale prima ancora che politico: è dire "questa città mi riguarda".

5. Il rischio più grande: desiderare di restare addormentati

La fiaba finisce con il risveglio. Ma nella realtà non è scontato. Esiste una tentazione più sottile: preferire il sonno, perché è comodo. Il sonno non chiede responsabilità. La veglia sì.

Come suggeriva Hannah Arendt: "La politica nasce nello spazio tra gli uomini". Se quello spazio si svuota, non resta che il silenzio e nel silenzio cresce il sonno.

6. Una lettura per le elezioni amministrative

Applicata alla vita concreta di una città, questa parabola dice qualcosa di molto preciso:

- una città non è mai davvero "mal amministrata" senza una qualche forma di sonno civico;
- i candidati non bastano: serve una cittadinanza sveglia;
- il cambiamento non è magia, ma relazione tra chi governa e chi partecipa.

Le elezioni amministrative sono il momento in cui si decide: restare nel castello addormentato o aprire gli occhi.

Conclusione

La bella addormentata non è una storia d'amore: è una storia sulla coscienza che si risveglia. E forse la vera domanda, davanti a ogni elezione, non è: chi vincerà? Ma piuttosto: la città è sveglia?

don Fabio Longoni

Foto delle Prime Comunioni



Un gesto inaspettato!

A meno di 48 ore dalla distruzione, un nuovo crocifisso nel sud del Libano è stato ricollocato grazie all'intervento dei militari italiani della missione ONU UNIFIL. Prima dell'installazione, il nunzio apostolico mons. Paolo Borgia ha raggiunto la chiesa di Debel per benedire la statua, in un momento carico di significato per la comunità locale.



La distruzione della croce

L'episodio aveva suscitato un'ondata di indignazione internazionale, coinvolgendo autorità religiose, governi e opinione pubblica. Il card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, ha commentato l'azione come *«un grave affronto alla fede cristiana che si aggiunge ad altri episodi segnalati di profanazione di simboli cristiani da parte di soldati dell'Idf nel Sud del Libano»*. Su UCCR avevamo collegato l'accanimento dei soldati israeliani proprio con diversi altri episodi in cui il crocifisso è diventato il bersaglio preferito da parte di laicisti, femministe e islamisti radicali. L'esercito israeliano aveva subito riconosciuto l'accaduto, definendolo incompatibile con i propri valori e avviando un'indagine interna e prendendo provvedimenti contro i responsabili. Le autorità politiche, incluso il primo ministro Benjamin Netanyahu, hanno espresso rammarico e condannato pubblicamente l'atto.

AVVISO: mercoledì 6 maggio alle ore 9:00 Santa Messa in cimitero per i defunti della parrocchia

Ricordo dei defunti

Sabato 2 maggio ore 18:30 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 10 maggio ore 10:45 Defunti: Laura Breda, Pasquale Prencipe, Titti Lippi (trigesimo)

Domenica 17 maggio ore 10:45 Defunti: Mila Aloini (3 mesi), Antonio Bottacin